

Le Acli al convegno di Orvieto

Contrasto alla povertà, attenzione alla famiglia

Le Acli provinciali di Asti hanno partecipato al 45° Incontro nazionale di studi delle Acli tenutosi ad Orvieto, il 14 e 15 settembre e dal titolo: "Cattolici per il bene comune. Dall'irriverenza al nuovo protagonismo".

Rilanciare l'impegno dei cattolici in politica, nel solco del cattolicesimo democratico e sociale, questo il principale obiettivo culturale e politico di questa edizione dell'Incontro nazionale di studi.

Fedeli al futuro e alla loro tradizione, le Acli si propongono anche oggi - in un'ora così difficile per il nostro Paese e per l'Europa, e in cui in Italia l'astensionismo al voto dei cattolici tocca il 43% - di interrogarsi sulle scelte coraggiose e responsabili da compiere perché i cattolici escano dal cono d'ombra in cui sono relegati e tornino a esercitare in Italia un nuovo protagonismo. L'obiettivo del convegno è stato quello di aprire una riflessione

per ridare linfa, significato e "visione" alla politica, mettendosi alla ricerca di nuovi percorsi sulle sfide cruciali del lavoro e del welfare.

"Si parla molto di chi va a sinistra o a destra, ma il decisivo è andare avanti e andare avanti vuol dire andare verso la giustizia sociale". Ha scelto una citazione di Alcide De Gasperi il presidente delle Acli, Andrea Olivero, per aprire l'incontro in cui, con vari relatori come Paolo Acanfora - docente di Storia contemporanea, Gregorio Arena - docente di Diritto amministrativo, Giorgio Santini - segretario generale aggiunto Cisl, Luigi Campiglio - docente di Politica economica e Mauro Magatti - preside facoltà Sociologia, Università Cattolica di Milano, hanno affrontato le varie tematiche riguardanti il nuovo ruolo dei cittadini e dei cittadini cattolici in particolare.

Continua a pag. 17

Dominando la finale che parte dopo otto false partenze e la diretta Rai saltata

Bucefalo riporta il Palio a San Martino-San Rocco

Ottima la sfilata, polemiche per i tempi troppo lunghi delle batterie

Grande San Martino San Rocco e grandissimo Bucefalo! Il borgo biancoverde retto da Franca Sattanino ha riportato il drappo nel quartiere grazie al re della piazza di Asti, quel Maurizio Farnetani che a 54 anni suonati dà ancora lezioni a fantini che potrebbero essere suoi figli.

Nella vittoria di San Martino San Rocco di quest'anno c'è tutto Bucefalo: la sua astuzia, la sua furberia, la sua forza. In finale non ce n'è stato per nessuno. Con buona pace della Torretta (con Gingillo), seconda classificata ma che mai è riuscita a impensierire il rione di Franca Sattanino.

Ma quello di domenica scorsa, oltre che per il successo del borgo biancoverde (l'ultima vittoria risaliva al 1985) passerà

agli annali come uno dei Palii più lunghi della storia.

Il corteo storico è arrivato in ritardo in piazza Alfieri, poi tutta la serie infinita delle false partenze (ma l'allineamento perfetto nel Palio è praticamente impossibile) e così è sfumata la diret-

ta della finale su Rai Tre. Le lungaggini non fanno certo bene al Palio ma non è certo la diretta televisiva che può imporre i tempi alla manifestazione (a Siena il rapporto è invertito). Si può migliorare sicuramente ma non deve essere un imperativo categorico quello di consegnare il Palio entro le 18,55.

Ma le polemiche quest'anno non hanno interessato solo la corsa. Anche il Mercato del Palio è stato al centro delle lamentele degli addetti ai lavori per la scelta della collocazione: piazza Statuto al posto di piazza San Secondo. L'esperimento non è andato bene nonostante la piazza ben si prestasse come scenografia. L'auspicio di tutti è il ritorno nella piazza del Santo.

• INSERTO SPECIALE
AL CENTRO DEL GIORNALE •



Bucefalo per l'ottava volta re del Palio

INTERVISTA

Pino Gorla nuovo segretario del Comune
BIANCO • PAGINA 3

CRONACA

Colpo da 40mila euro da Asti Lattorneria
PALERMITANI • PAGINA 7

MANIFESTAZIONI

Torna a Santa Caterina Arti e Mercanti
PAGINA 9

CULTURA RELIGIOSA

Rivivono gli affreschi dell'Aliberti a S. Martino
PAGINA 19

SPORT

Asti e Asti Orange in diretta su Rai Sport
PAGINA 29

Dalla cassa integrazione ai licenziamenti e chiusura dello stabilimento di Mongardino

Tubosider: addio Asti?

«Tubosider: Addio Asti?». No, non abbiamo sbagliato titolo. Sarebbe troppo riduttivo, d'altra parte, considerato le manovre in corso, limitarci a scrivere: «Tubosider: Addio Mongardino d'Asti?».

Scrivere «Addio Mongardino», che è già di per se penoso e grave, essendo quel paese un simbolo della fabbrica metalmeccanica in questione, non è esauriente per spiegare la crisi in atto.

Certo, la «Tubosider Italiana» venne fondata proprio a Mongardino, a metà Anni 60, con l'apertura del suo primo stabilimento produttivo.

Ma i segnali, se analizziamo questo ultimo decennio, ci dicono che dietro c'è qualcos'altro.

Partiamo dalle notizie più recenti, accadute nei mesi scorsi. Ad aprile, l'annuncio dell'azienda di aver ottenuto la cassa integrazione a

ripartizione per 140 dipendenti. La richiesta di cassa integrazione, come spiegò alla Gazzetta, Giuseppe Morabito (Fiom), era legata a commesse di appalti bloccati, tra cui la Milano-Serravalle.

In agosto la «doccia fredda». La «cassa» (13 settimane previste) non basta più e la società annuncia la chiusura dello storico stabilimento di Mongardino, ormai superato e sostituito dal più moderno e tecnologico di Monticello d'Alba, cui segue la notizia di 41 esuberanti su 125 dipendenti, scelti tra operai ed impiegati dello stabilimento in paese e dell'ufficio tecnico della sede generale in corso Torino ad Asti.

Questo l'accordo raggiunto con le parti sociali: due

Continua a pag. 2

> Stefano Masino



Lo stabilimento di Asti, che rimane

Con 42mila degustazioni di vino un aumento del 27% sull'anno scorso

Douja, vincente la formula vino, gastronomia e cultura

Ha fatto il pieno di pubblico la 46ª edizione della Douja d'Or, rinnovata negli spazi e nella formula di in-trattenimento.

Il Salone del vino, con le sue 450 etichette Doc e Docg di tutta Italia premiate al 40° concorso nazionale, le 160 Barbere selezionate dagli esperti, la Rassegna dell'Alta Langa e la Douja dell'Asti hanno registrato in dieci giorni numeri da record: oltre 42 mila le sole degustazioni di vino, in crescita del 27% sull'edizione 2011 già molto positiva.

Strepitoso l'affluenza di pubblico al lounge bar del Consorzio di tutela dell'Asti: "I nuovi aperitivi a base di Asti spumante, a cominciare dall'Asti Spritz, sono andati a ruba - sottolinea il presidente del-

la Camera di Commercio di Asti, Mario Sacco - le degustazioni complessive hanno superato quota 12 mila con un incremento del 390% sul 2011".

A queste cifre vanno aggiunti gli ottimi riscontri

delle serate gastronomiche.

La rassegna dei Piatti d'Autore - realizzata in collaborazione con l'Associazione Albergatori e Ristoratori di Asti, il Consorzio dell'Asti, il Consorzio tutela Vini d'Asti e del Monferrato e gli artigiani pasticceri - ha servito 4.162 piatti.

Le associazioni di categoria che, per la prima volta al completo, hanno animato l'area degustazione nel cortile dell'Enofila - Confartigianato, CNA, Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Ascom Concommercio, Confesercenti, Unione Industriale, Confapi, Confcooperative - hanno distribuito 5.544 (+16,5%) piatti di specialità gastronomiche.

Continua a pag. 28



Sogni
&
Ombre

OFFERTA LIMITATA
Materasso Memory Sfoederabile
SENZA RIGIARDI



BANCA C.R.ASTI